

OM SAI RAM

BENVENUTI A QUESTA SESSIONE DI DOMANDE E RISPOSTE

D. 325, "APRIRE LA PORTA INTERIORE"

22 giugno 2024

Questo testo è tratto dal libro del Prof. Anil Kumar "Satyopanishad, Vol. 2", pagine 203-209.

Swami! Ora capiamo che siamo in errore per quanto riguarda la nostra conoscenza. Hai spiegato in modo chiaro che cos'è la consapevolezza, dicendo che è una conoscenza completa e non una conoscenza parziale di qualcosa. In che modo possiamo coltivare questa consapevolezza?

Bhagawan: La spiritualità è molto essenziale per la consapevolezza. È impossibile sviluppare consapevolezza con qualsiasi altro mezzo. Con un background spirituale, le cose vi saranno molto chiare.

Avrete quindi una comprensione totale, che è consapevolezza. Altrimenti, ciò che si acquisisce è una conoscenza libresca, superficiale, generale, ma non conoscenza pratica, che è consapevolezza.

Questo è possibile solo nel cammino spirituale.

Un piccolo esempio: Si semina un seme nel terreno. Il seme germoglia e diventa una pianta. Ma vi aspettate che il seme germogli se viene conservato in una scatola di latta? Impossibile! Allo stesso modo, la pianta della consapevolezza cresce nel campo della spiritualità e non nel barattolo dei piaceri del mondo. Allora la consapevolezza che si sviluppa è, di fatto, la vera consapevolezza.

Swami! Ora è chiaro che questo tipo di "consapevolezza" non è disponibile nelle nostre istituzioni scolastiche. Questa consapevolezza è molto importante per tutti noi. Tu sei l'incarnazione di Dio del mondo attuale. Perché non ci concedi per tua grazia questa manna della Consapevolezza?

Bhagawan: Se tutto viene fatto da Dio stesso, cosa farete voi?

Come farete a usare la mente e l'intelletto donati da Dio? Non vi rendete conto che questi strumenti divini, come la mente e l'intelletto di cui siete dotati, sarebbero uno spreco se Dio facesse tutto per voi? La madre cucina e serve il cibo. Non può mangiare al posto del bambino!

Quando il bambino subisce una qualsiasi ferita, la madre si rattrista. Ma non può non può fasciarsi da sola per conto del bambino!

Mettiamo che vi sedete davanti ad un piatto pieno di patate al curry e di chapati, per poterli mangiare dovete prenderli con le vostre mani. Ripetendo semplicemente "patate, chapati", la vostra fame sarà placata? La mano e la bocca devono essere messe al lavoro, non è vero?

Allo stesso modo, dovrete fare uso della vostra mente e del vostro intelletto.

Ogni cosa vi sarà conosciuta. Con il vostro sforzo, otterrete la grazia di Dio. Con krishi, lo sforzo, si può persino diventare un rishi, un saggio. Fate il vostro dovere, pensando allo stesso tempo al Signore. Anche Krishna disse la stessa cosa ad Arjuna, mam anusmara yudhya cha, "O Arjuna! Ricordati di me e combatti!". Cantando il nome di Rama, Hanuman riuscì ad attraversare il potente oceano. Quindi, fate il vostro dovere e potrete ottenere qualsiasi cosa vogliate.

Swami! Gli aspiranti spirituali osservano austerità come l'upavasa, il digiuno e jagarana, la veglia e le considerano attività spirituali. Ti chiediamo di conoscere la loro importanza e il loro significato interiore.

Bhagawan: Le tradizioni, i rituali e le pratiche secolari di Bharat hanno un senso e un significato. Gli aspiranti ottengono senza dubbio esperienze divine. Ma oggi le persone sono immerse nei rituali esteriori e pomposi, senza alcuna comprensione del loro significato interiore.

Così, hanno dimenticato gli obiettivi e gli scopi per cui questi rituali erano stati originariamente concepiti. Quasi tutti i rituali sono diventati meccanici, monotoni e svolti come una routine. Non c'è nessuno che li spiega chiaramente. La maggior parte delle persone non è consapevole delle sottigliezze. Quindi, non si trova nessuno che pratici le austerità o i rituali con sincerità. Non è l'uomo che deve cambiare. È la mente che deve cambiare.

Supponiamo che siate in viaggio verso un luogo lontano e che non abbiate cibo da mangiare durante il tragitto. Potete considerare questo upavasa, il digiuno? Sarà di qualche utilità spirituale? Un malato non assume del cibo normale. È digiuno? Cosa ne ricavate? Sentire Dio dentro di sé è upavasa e non un semplice digiuno, come dice il significato letterale; Upa significa vicino, vasa significa vivere. In altre parole, upavasa significa vivere vicino a Dio. Significa che bisogna rivolgersi verso l'interno, sentire Dio e pensare costantemente a Lui. Questo è upavasa nel suo vero senso. Oggi notiamo persone che digiunano nel giorno dell'ekadasi. Ma il giorno dopo mangiano il doppio della quantità di cibo. I madhvas (seguaci di Madhvacharya) osservano il Bhisma ekadasi e in quel giorno digiunano. Non ingoiano nemmeno la saliva.

Nello Stato del Karnataka si dice in Kannada "Bida bedi bittu keda bedi", che significa 'non arrenderti e non rovinarti'. Quando si rinuncia a qualcosa, non bisogna riprenderla. È una cattiva abitudine. Invece, cosa succede? Preparano la farina, la macinano bene e la conservano per tre giorni. Con questo, preparano dei dosas, i tiffin dell'India del Sud, dal

gusto gradevole.

In Kannada si dice: "Indu adide ekadasi ondu tindu nalavattu dosa". Significa, "In nome dell'ekadasi, in un giorno di digiuno in un mese, si preparano ben quaranta dosas". Questo è upavasa? No! Assolutamente no!

Perché si dovrebbe osservare la veglia, jagarana? Perché si osserva jagarana, che significa "stare svegli per tutta la notte"? Significa che bisogna tenersi lontani dai piaceri della felicità mondana, dai piaceri sensuali e dalle comodità materiali. Non bisogna badare a tutte queste questioni mondane, ma essere svegli o vigili verso il nucleo interiore, l'atma.

Dovreste essere svegli rispetto alla Divinità interiore, trascurando le preoccupazioni mondane. Ma cosa si fa in nome di jagarana? Si Gioca a carte o si guardano tre film, uno dopo l'altro, per tutta la notte, in nome di jagarana.

Le guardie, le infermiere degli ospedali che sono in servizio e i capistazione in servizio non dormono di notte. Si tratta di jagarana? Certamente no! Il semplice fatto di saltare il riposo notturno è un rituale esteriore. Bisogna conoscere la realtà interiore mentre si osservano questi rituali. Poiché sono tutti fatti meccanicamente, vengono presi in giro e appaiono ridicoli agli occhi degli altri.

Swami! Alcuni vogliono che facciamo la puja, altri suggeriscono il dhyana, la meditazione, altri ancora prescrivono il parayana, la lettura delle Scritture e altri ancora ci assicurano buoni risultati dal japa, la ripetizione del nome di Dio. Sono confuso su cosa fare e quale seguire. Dimmi gentilmente qual è la migliore tra queste vie da seguire nella mia sadhana-

Bhagawan: Per realizzare e sperimentare Dio potete seguirne uno qualsiasi con totale prema, amore, nisvartha, altruismo, chittasuddhi, purezza di cuore, ekagrata, unicità di pensiero e saranagati, abbandono, seguite il sentiero che più vi aggrada. Qualsiasi procedura che vi attraggia e vi dia santhi e ananda, (pace e beatitudine- N.d.T.)

Ma non imitate mai. Non seguite mai le parole e i percorsi di altre persone. Seguite il sentiero che avete scelto. Altrimenti si perde anche la propria strada. L'imitazione è umana, ma la creazione è divina.

Un piccolo esempio per illustrare che si diventa perdenti seguendo gli altri. C'era un mercato della frutta ed era la stagione in cui il mango era disponibile in abbondanza. Un negoziante si procurò un pannello appositamente dipinto con la scritta "Qui si vendono ottimi frutti di mango " e lo espose davanti al suo negozio per promuovere le vendite. Un forestiero arrivò e disse: "Signore! cosa c'è scritto sul tabellone? Questo è un mercato della frutta. Perché mai la parola 'qui' sulla lavagna? E' sciocco e superfluo. Vi suggerisco di cancellare questa parola, 'qui'. Allora il negoziante mandò a dire al pittore di cancellare la parola "qui" dalla lavagna.

Ora sulla lavagna è rimasta la scritta "Si vendono buoni frutti di mango". Un altro uomo arrivò al negozio e disse: "Cos'e' signore? Lei non mi sembra intelligente e sveglio. Non vede cosa c'è scritto sulla lavagna? Questa è la stagione del mango. Tutti i negozi vendono solo mango. Perché scrivete "mango in particolare", come se ci fossero solo qui? È meglio rimuovere la parola 'mango' dalla lavagna!

Il negoziante la fece cancellare con l'aiuto del pittore. Ora sulla lavagna c'è la scritta "Si vendono frutti buoni". Un altro cliente arrivò e disse: "Che assurdità è questa? C'è qualcuno per caso che vende frutta cattiva? E' buffo quando si dice "frutta buona" e' molto sciocco! Tolga quelle parole "frutti buoni" dalla lavagna.

Il negoziante si convinse e le fece cancellare, con il risultato che è rimasta solo la frase "Si vendono".

Un sostenitore del proprietario, che passava di lì per caso, guardò il tabellone e rimase scioccato. Disse: "Cosa? Sei impazzito? Hai letto la frase? Che cosa intendi per 'sono venduti'? Hai intenzione di vendere la tavola? o cosa?"

Il negoziante chiamò l'imbianchino e fece togliere la scritta "si vendono" Ora gli rimaneva solo una tavola vuota. Alla fine, l'imbianchino consegnò il conto con due voci: una per aver dipinto inizialmente le lettere e l'altra per aver cancellato ogni parola a intervalli.. Cosa successe al proprietario del negozio che aveva prestato attenzione alle parole di tutti? Ha perso sia la tavola che il denaro. Questo accadrà anche a voi se adatterete i metodi degli altri. Anche il vostro Guru vi prescrive un metodo adatto a voi. Non vuole mai che tutti seguano seguire lo stesso schema. I metodi della sadhana vengono suggeriti a seconda delle vostre capacità, dell'abilità, della comprensione e del livello di consapevolezza spirituale.

Ascolteremo altri consigli divini di Swami attraverso gli scritti del Prof. Anil Kumar nelle prossime sessioni!

Grazie per il vostro tempo.

OM SAI RAM